



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - ☎ 06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: unscp@mail.nexus.it

Il Segretario Nazionale

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE 18 DICEMBRE 2004

Il percorso per la definizione del ruolo e delle funzioni dei segretari comunali e provinciali, nel contesto della revisione dell'ordinamento dei Comuni e delle Province, procede, purtroppo, con difficoltà ed evidenti contraddizioni che determinano una grave e pesante preoccupazione tra la categoria per il proprio futuro professionale.

La ormai prossima proroga per l'esercizio della delega da parte del governo – scadrà a fine 2005 – consente, probabilmente, di poter ancora approfondire i temi in discussione.

Come sempre l'Unione manifesta con convinzione la propria disponibilità a trovare le soluzioni più opportune, nell'interesse principalmente della funzionalità degli enti, e si adopererà con responsabilità in tal senso. Non può più tollerarsi, tuttavia, che la disponibilità e la responsabilità vengano ancora una volta mortificate.

La definizione della “nuova” figura del vertice organizzativo degli enti, il suo ruolo e le sue funzioni, occorre ancora ribadire, non può non essere direttamente collegata alla esigenza, generalmente ed oggettivamente manifestata, di riuscire a coniugare l'efficienza con la regolarità.

A questa esigenza devono essere collegate, oggettivamente e concretamente, tutte le scelte in ordine alla individuazione della figura di vertice, al suo utilizzo ed alla sua gestione.

E' necessario ribadire, ancora una volta, che questa figura di vertice, per le delicate funzioni che deve svolgere di collante tra l'esigenza di efficienza, da un lato, e di regolarità, dall'altro, non può essere individuata in modo occasionale, con scorciatoie, stratagemmi ed improvvisazioni. Si determinerebbe un grave pregiudizio per la stessa attività degli enti.

Le proposte avanzate anche dall'Anci, di superare l'equivocità tra le funzioni del segretario e quella del direttore generale, costituiscono senz'altro una novità di indubbio rilievo.

Nelle proposte avanzate, tuttavia, si riscontra, oggettivamente, la emarginazione del patrimonio di cultura professionale dei segretari comunali e provinciali, che storicamente

hanno assicurato la funzione di vertice dell'ente, scardinandone il sistema di riferimento istituzionale e gestionale.

L'Unione, come noto, ha manifestato ormai da tempo la propria convinta disponibilità a partecipare al percorso per la definizione della "nuova" figura di vertice degli Enti. Ha aperto all'interno della categoria un vasto ed appassionato dibattito che non solo ha manifestato la vivacità e la passione di una categoria, ma ha espresso, anche, in modo evidente, il forte senso di appartenenza dei segretari alle istituzioni locali, ai comuni ed alle province, ove i segretari hanno svolto la loro attività e vogliono, a pieno titolo, continuare a svolgerla.

Il percorso per la definizione della nuova figura di vertice degli enti deve partire dalla netta ed oggettiva affermazione del principio che **NON ESISTE ALCUN PREGIUDIZIO DELLE ISTITUZIONI E DEL SISTEMA DELLE AUTONOMIE** sul fatto che i segretari comunali e provinciali in questo percorso rappresentano il punto di riferimento fondamentale.

L'affermazione convinta di questo principio deve potersi concretamente riscontrare nelle scelte che si individueranno.

La scelta primaria, in tal senso, è quella di basarsi su un "albo chiuso", rapportato cioè al numero degli enti con maggiorazioni programmate in modo da consentire un funzionamento adeguato.

Un albo alimentato con particolari percorsi – concorsi della Scuola Superiore, che deve essere chiamata a svolgere e sostenere lo sviluppo professionale di questa "nuova" figura; una Scuola con un forte ruolo scientifico e culturale, punto di riferimento del nuovo sistema amministrativo locale; altro che dispensatrice di "diplomi" per improvvisati accessi.

Le soluzioni per l'individuazione della "nuova" figura, del suo ruolo e delle sue funzioni, il sistema di riferimento istituzionale e gestionale, devono essere ricercate nell'ambito di questi principi.

L'Unione è ben conscia che, in questo processo, occorre anche affrontare e risolvere questioni che oggettivamente esistono:

- l'esigenza di garantire un segretario in ogni ente, particolarmente nei piccoli comuni di Regioni ove oggettivamente mancano i segretari da nominare;
- la collocazione degli attuali direttori generali.

E' stato più volte ribadito dall'Unione come per entrambe le questioni, con riferimento ai principi enunciati, possono rinvenirsi le più opportune soluzioni.

Non si può prescindere, per i direttori generali, dal necessario riferimento alla acquisizione della dovuta esperienza professionale nel tempo ed al possesso dei necessari titoli di

studio idonei a garantire la capacità professionale di coniugare l'efficienza con la regolarità.

Così come, per gli enti più piccoli, occorre, primariamente, trovare le soluzioni più opportune all'interno dell'attuale sistema.

Una attenta e più razionale utilizzazione dei segretari in disponibilità, la piena utilizzazione dei segretari idonei degli ultimi corsi COA, sicuramente possono costituire concrete soluzioni per risolvere il problema della copertura delle sedi.

Certo, il blocco delle assunzioni che riguarda anche i segretari (l'accesso per i COA) non va in questa direzione. Non solo è incompatibile con l'ordinamento, dal momento che ogni ente deve avere un segretario, ma, particolarmente, se non si consente l'assunzione degli idonei, anche dell'ultimo corso in fase di svolgimento, si determinerebbe la paradossale situazione di avere letteralmente sprecato ingenti risorse finanziarie.

L'Unione ritiene che la strada per risolvere tutte queste situazioni esiste. Deve essere ricercata con attenzione, senza scelte improvvisate e deleterie, come quella di ridurre il periodo di disponibilità, temperando questa inopinata scelta con disposizioni sulla mobilità che, anche per la poca chiarezza, rischiano di essere travolte in sede di contenzioso che sicuramente si instaurerà.

Con serietà e correttezza sono state indicate dall'Unione, anche al tavolo istituito presso il Ministero dell'Interno, le possibili concrete soluzioni.

Attendiamo ancora che da parte del sistema delle autonomie (ANCI e UPI) si diano le risposte necessarie, partendo, occorre ribadirlo, dalla netta affermazione che i segretari costituiscono il patrimonio professionale di riferimento per la definizione della "nuova" figura di vertice organizzativo degli enti.

Il governo del sistema di gestione della categoria non può essere lasciato a sé stesso. Le istituzioni, il sistema delle autonomie locali, i segretari, i soggetti cioè chiamati dalla riforma a governare il sistema stesso devono farsi carico, con urgenza, di trovare le più idonee ed equilibrate soluzioni, prima che sia troppo tardi. A cominciare dalla urgente necessità di avviare il tavolo per il rinnovo del contratto, scaduto ormai da più di tre anni. E' quella la sede, tra l'altro, ove diverse questioni evidenziate – segretari in disponibilità, convenzioni, ecc. – possono già trovare soluzione.

All'esigenza di definire la "nuova" figura di vertice degli enti e per risolvere con determinazione e senza improvvisazione le gravi situazioni esistenti e quelle che si determineranno già nel prossimo futuro con l'introduzione di norme contraddittorie (blocco

assunzioni, segretari in disponibilità) non può non corrispondere l'impegno e la capacità delle istituzioni e del sistema delle autonomie di dare risposte adeguate ed urgenti.

Non è solo in discussione il futuro professionale e personale di migliaia di segretari. Si rischia, principalmente, di arrecare un serio pregiudizio alla funzionalità degli enti ed alla loro attività.